

CENSIMENTO DEI RAPACI NOTTURNI NELL'ALTOPIANO DEL CANSIGLIO (ANNO 2007)

Riassunto. Con questa ricerca si sono approfondite alcune conoscenze relative alle variazioni di popolazione dei rapaci notturni viventi in aree montane. Le indagini sono state svolte nell'Altopiano del Cansiglio dove, dal 1987, è in atto uno studio sulla bio-ecologia della civetta nana e della civetta capogrosso. Nel corso di venti anni di studio sono state osservate variazioni nelle popolazioni di rapaci notturni nidificanti e l'insediamento nel 1997 dell'allocco degli Urali. Nel 2007 i censimenti sono stati attuati mediante la visita, nelle prime ore della notte, delle aree adatte alla presenza dei rapaci notturni. Sono stati censiti tutti gli esemplari in canto spontaneo ed in parte si è fatto ricorso alla stimolazione dei canti mediante il metodo del playback. Complessivamente in un'area di circa 5900 ha sono state censite tra 32 e 35 coppie di rapaci notturni tra cui civetta nana, allocco, allocco degli Urali, gufo comune e civetta capogrosso. L'allocco e la civetta capogrosso, con 9 e 10 nidificazioni accertate, sono risultate le specie più abbondanti.

Abstract. *Owl monitoring in the Cansiglio plateau (Italy) in 2007.*

In order to contribute to the knowledge on population dynamics of owls in upland areas, a field survey was carried out in the Cansiglio plateau, where the biology and ecology of Pigmy and Tengmalm's owls are being investigated since 1987. Marked variations in the population of these two species were observed during the past twenty years. A new species, the Ural owl, colonized the area since 1997. In 2007 censuses were carried out during the first few hours of the night, in areas suitable for owls. Surveys included the recording of every singing individual and, to a lesser extent, owl stimulation with the playback method. In an area of 5900 ha, we assessed ca. 32-35 pairs, including Pygmy, Tawny, Ural, Long-eared and Tengmalm's owls. Tawny and Tengmalm's owls resulted the most abundant species, with 9 and 10 breeding pairs respectively.

INTRODUZIONE

Lo studio delle dinamiche di popolazione dei rapaci notturni è molto diffuso tra gli ornitologi nord-europei ed in particolare in Finlandia, dove questi uccelli vengono studiati da decenni (SAUROLA, 2003; KORPIMAKI, 1984, 1986a, 1994; HORNFELDT, 1978). In questi paesi sono state rilevate ampie fluttuazioni delle popolazioni nidificanti le quali risultano fortemente correlate alle risorse trofiche presenti nel territorio ed al clima.

Prendendo come riferimento gli studi già attuati in questi paesi, nel 1987 ha preso avvio in Cansiglio una indagine tendente a conoscere le dinamiche di popolazione della civetta nana e della civetta capogrosso, mediante installazione di cassette nido e successivo controllo dei livelli di occupazione e nidificazione. Tale indagine nel 2006 è stata estesa all'allocco degli Urali, insediatosi nell'area fin dal 1997 (LOMBARDO & MEZZAVILLA, 1999), ma di cui non si sono mai raccolti dati certi di nidificazione.

Nel corso di queste ricerche, nei primi mesi del 2007, si è notato un incremento di rapaci notturni rispetto agli anni precedenti, che ci ha indotto ad approfondire le indagini, per ottenere un quadro più completo delle presenze.

MATERIALI E METODI

A partire dal mese di febbraio fino alla prima decade di maggio 2007, tutto l'Altopiano del Cansiglio (avente come limite i margini forestali ricadenti al di sotto delle cime che contornano l'area) è stato censito frequentando le strade forestali gestite dall'azienda Veneto Agricoltura. Il settore orientale, ricadente nell'ambito territoriale del Friuli Venezia-Giulia e degradante verso il piano, è stato censito in maniera meno accurata a causa della mancata possibilità di accesso alle aree poste a quote più elevate. L'indagine comunque si deve ritenere esaustiva per l'allocco e per l'allocco degli Urali la cui presenza, grazie all'intensità del canto emesso, è facilmente rilevabile fino a quasi un chilometro di distanza. Complessivamente è stato controllato un territorio di circa 5900 ha.

I censimenti sono stati attuati con una media mensile di 4-5 uscite serali, in assenza di vento e assenza di voli aerei militari che annullavano ogni possibilità di ascolto. Le indagini iniziavano circa un'ora prima del tramonto e terminavano attorno alle ore 24.

La presenza dei rapaci notturni è stata rilevata soprattutto mediante l'ascolto dei canti emessi spontaneamente o dopo la stimolazione con il metodo del playback. In particolare l'emissione del canto dell'allocco stimolava la risposta dello stesso, nonché quella dell'allocco degli Urali ed in certi casi anche della civetta capogrosso. Ogni risposta è stata mappata così da identificare le aree di canto delle diverse specie. Nel complesso le stime delle coppie presenti sono state ricavate sommando i siti dove sono state rilevate nidificazioni certe e quelli dove si sono avuti ripetuti contatti di individui in canto. Per quanto concerne l'allocco degli Urali i due distinti home range sono stati ricavati dalla mappatura dei siti di canto dei due maschi e dall'unione dei punti posti a margine dell'area occupata nel corso della stagione di indagine.

Molto importante è risultato anche il controllo delle cassette nido posizionate nella foresta. Complessivamente nel 2007 erano presenti 80 cassette per civetta nana e civetta capogrosso e 9 per allocco ed allocco degli Urali.

RISULTATI

L'indagine ha permesso di rilevare la presenza di 5 specie di rapaci notturni che evidenziano il valore naturale dell'Altopiano del Cansiglio. Di seguito si analizzano i risultati ottenuti per le singole specie (Fig. 1).

Civetta nana (*Glaucidium passerinum*). È risultata la specie meno abbondante e quella maggiormente a rischio nella foresta del Cansiglio. Negli anni precedenti a questa indagine, la sua presenza veniva rilevata dalla diffusa occupazione invernale delle cassette nido. Nell'ultimo inverno invece nessuna cassetta è stata occupata. Durante questa indagine è stato contattato un unico esemplare in canto, nel mese di marzo, nella pecceta prossima all'area di Valmenera. La civetta nana è una specie molto sensibile, che risente negativamente del disturbo portato dall'uomo ed è particolarmente legata ai boschi maturi delle aree montane di cui è uno dei migliori indicatori ambientali.

Allocco (*Strix aluco*). Nel corso di questa indagine l'allocco ha evidenziato una notevole diffusione nell'area, occupando tutti gli ambienti adatti, anche a contatto con l'allocco degli Urali con il quale ha confermato un certo grado di sovrapposizione di nicchia spaziale (KORPIMAKI, 1986b). Complessivamente sono stati censiti 9 maschi in canto e due nidificazioni all'interno di cassette nido. La stima per l'area è di circa 13-14 coppie. Tale dato evidenzia un picco di presenza rispetto agli anni scorsi, quando in media venivano censite tra 5 e 10 coppie. La densità di 0,24 coppie/km², rientra nel range (0,17-1,3) stimato per l'arco alpino centro-orientale (BRICHETTI & FRACASSO, 2006).

Allocco degli Urali (*Strix uralensis*). È stata la specie più facile da censire, grazie ai potenti richiami emessi dal maschio ed udibili anche a molte centinaia di metri di distanza. Dopo il rilevamento di un maschio in canto nel settore orientale, presso Val Frattuzze, avvenuto il 26/09/97 (LOMBARDO & MEZZAVILLA, 1999), probabilmente lo stesso esemplare ha frequentato l'area fino al 2000. In seguito non è più stato rilevato alcun individuo nel settore friulano del Cansiglio. Dal 2001 un maschio si è insediato nel settore meridionale del Cansiglio, compreso tra le province di Belluno e di Treviso. Nel 2006 sempre in questa area si è insediato un secondo maschio ed una femmina. Nel settembre del 2006 sono stati installati 9 nidi artificiali nelle aree occupate da questi due maschi, ma non si sono rilevate tracce di occupazione. Nel corso di questa indagine si è potuta accertare la presenza di una coppia e di un maschio isolato. A seguito di decine di uscite e di centinaia di ore impiegate nei censimenti, in questi 11 anni di indagini non si sono mai rilevati indizi di nidificazione certa in Cansiglio. In particolare, nel settore friulano non sono più state rilevate attività di canto dal 2000 ed appare poco probabile che nei successivi sei anni di indagine la specie sia sfuggita ai controlli. Nella parte meridionale dell'Altopiano, nonostante la presenza costante di un maschio isolato dal 2001, a cui si è aggiunta una coppia nel 2006, non si è mai rilevato alcun indizio di nidificazione. La presenza di due diversi maschi in canto, in aree distanti alcuni chilometri tra loro (Fig. 1), è stata confermata dall'ascolto contemporaneo dei due individui.

Gufo comune (*Asio otus*). Nel corso di questa indagine sono stati censiti 7 maschi in canto, di cui due in duetto con le rispettive femmine. Rispetto agli altri rapaci notturni, il gufo comune ha dimostrato di preferire le aree ecotonali a confine con i prati ed i pascoli. Anche questa specie ha evidenziato un buon incremento nell'area, occupando siti dove negli anni scorsi non era mai stata rilevata. Presso Vallorch tra febbraio ed aprile si è notata una concentrazione di tre maschi cantori e due femmine. Successivamente, in periodo riproduttivo, si sono dispersi nel territorio circostante occupando aree ben distinte tra loro. Nel complesso la densità rilevata di 0,12 coppie/km², costituisce un valore relativamente basso rispetto a quelli citati per altre località italiane (BRICHETTI & FRACASSO, 2006).

Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*). Mediante l'installazione di cassette nido messe a disposizione dall'azienda Veneto Agricoltura, si sono raccolti molti dati riguardanti la biologia e la distribuzione spatio-temporale di questa specie (MEZZAVILLA & LOMBARDO, 1997). Nel corso di questa indagine sono stati rile-

vati 5 maschi in canto e 10 nidi occupati su 80 disponibili. Il numero medio di giovani nati e le nidificazioni rilevate per nido fanno pensare ad un anno molto favorevole per questa specie. La civetta capogrosso, infatti, evidenzia forti fluttuazioni negli anni in funzione delle risorse trofiche e delle condizioni climatiche dell'area di insediamento. Complessivamente, con una stima di circa 10-12 coppie nidificanti ed una densità di 0,17-0,20 coppie/km², si sono ottenuti valori medi elevati per il Cansiglio ma simili a quelli osservati anche in altre aree dell'arco alpino (BRICHETTI & FRACASSO, 2006).

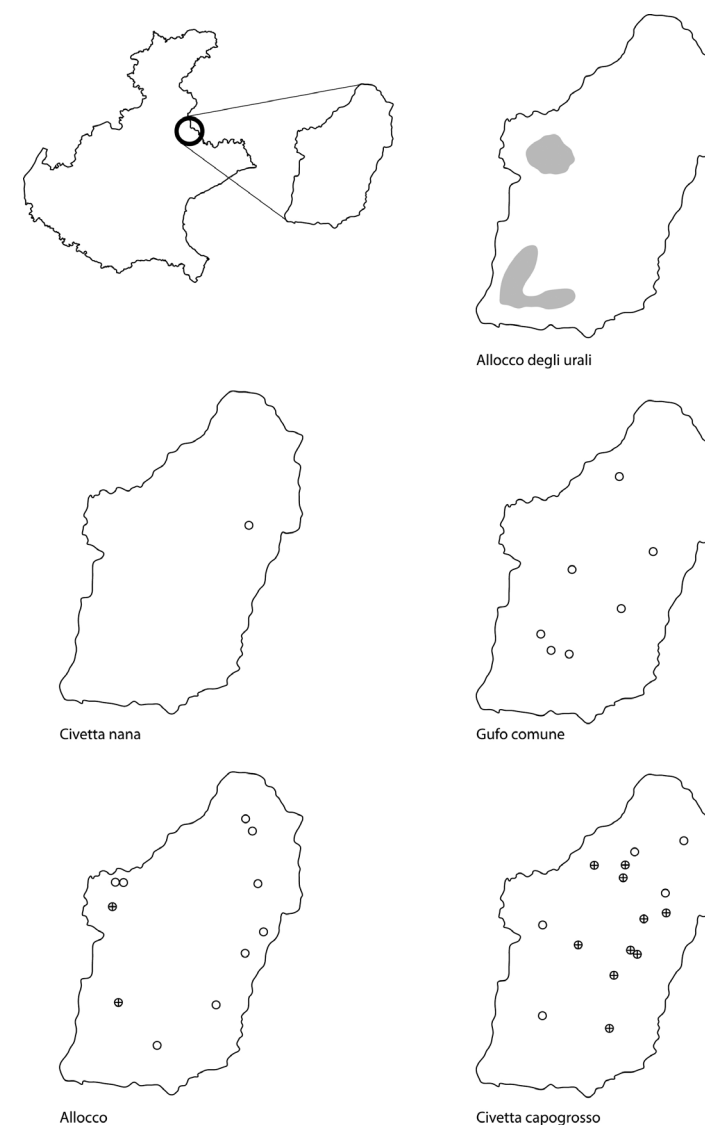


Fig. 1 - Distribuzione spaziale delle coppie e nidificazioni rilevate nell'Altopiano del Cansiglio. Il cerchio vuoto individua le aree di canto, quello con la croce i siti di nidificazione accertati; le aree grigie corrispondono agli home range.

DISCUSSIONE

I dati raccolti nel corso di queste indagini evidenziano la specificità dell'area nell'ospitare quasi tutti i rapaci notturni tipici delle aree montane. Se si esclude infatti il gufo reale, che nell'Altopiano del Cansiglio non trova il suo habitat adatto, sono risultate presenti tutte le specie potenziali.

Nel complesso nella stagione riproduttiva 2007 è stato osservato un evidente incremento, rispetto agli anni precedenti, delle nidificazioni di allocco, gufo comune e civetta capogrosso. Si è invece confermato un drastico calo della civetta nana che risente molto del disturbo provocato dalle diverse attività svolte in foresta. Riguardo l'allocco degli Urali, pur rilevando un incremento delle presenze con una coppia ed un maschio isolato, non sono ancora stati osservati indici di nidificazione certa.

La varietà delle specie rilevate ed il numero di coppie censite, compreso tra 32 e 35, testimoniano l'importanza dell'Altopiano del Cansiglio per i rapaci notturni.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia l'azienda Veneto Agricoltura che ci ha messo a disposizione le cassette nido e ci ha permesso di accedere alle diverse aree di indagine.

Bibliografia

- BRICHETTI P., FRACASSO G., 2006. Ornitologia Italiana. 3 Stercorariidae-Caprimulgidae. *Alberto Perdisa Editore*, Bologna, 440 pp.
- HORNFELDT B., 1978. Synchronous population fluctuations in voles, small game, owls and tularemia in Northern Sweden. *Oecologia*, 32: 141-152.
- KORPIMAKI E., 1984. Population dynamics of birds of prey in relation to fluctuations in small mammal populations in Western Finland. *Ann. Zool. Fennici*, 21: 287-293.
- KORPIMAKI E., 1986a. Time of breeding of Tengmalm's Owl *Aegolius funereus* in relation to vole dynamics in Western Finland. *Ibis*, 129: 58-68.
- KORPIMAKI E., 1986b. Niche relationships and life-history tactics of three sympatric Strix owl species in Finland. *Ornis Scandinavica*, 17:126-132.
- KORPIMAKI E., 1994. Rapid or delayed tracking of multi-annual vole cycles by avian predators? *Journal of Animal Ecology*, 63: 619-628.
- LOMBARDO S., MEZZAVILLA F., 1999. Presenza di Allocco degli Urali *Strix uralensis* in Cansiglio. *Avocetta*, 23: 116.
- MEZZAVILLA F., LOMBARDO S., 1997. Biologia riproduttiva della Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*) nel bosco del Cansiglio. *Fauna*, 4:101-114.
- SAUROLA P., 2003. Life of the Ural Owl *Strix uralensis* in a cyclic environment: some results of a 36-year study. *Avocetta*, 27: 76-79.

Indirizzo degli autori

AS.FA.VE. c/o Museo di Storia Naturale, S. Croce 1730, 30135 Venezia.